

Scheda "La donna della panchina", romanzo di Marcello Vitale

Nel romanzo "La donna della panchina", del genere "*legal thriller*", per raggiungere il "*climax*", si alternano fasi dal ritmo incalzante, provocanti *suspense* (spesso con accavallamento di più intrecci), e fasi in cui la tensione si allenta e prevale la narrazione di tipo psicologico ed emotivo.

Aurelio Rasselli, procuratore della Repubblica, uscendo di casa s'imbatte in una sconosciuta seduta su una panchina del dirimpettaio giardinetto pubblico; si accomoda su quella accanto e scambia qualche parola con la sua vicina. Lei, Tetella Blasoni, è una donna in fuga, si nasconde temendo di essere uccisa dal suo ex amante che più volte l'ha minacciata di morte. I due si lasciano promettendosi di rivedersi ogni tanto ancora in quel luogo. Il che poi in effetti avviene. Gli incontri, brevi e incentrati sul dialogo serrato, sono avvolti da un'atmosfera di mistero attraversata da un'aura di struggente malinconia.

Il Procuratore è un uomo solo, vive separato dalla moglie Marta da cui ha avuto un figlio che abita con lui ed è rimasto affidato alle sue cure. Ugo è un ragazzino difficile di quindici anni che risente pesantemente della situazione di famiglia, malgrado gli sforzi per aiutarlo del padre che peraltro è impegnato nella risoluzione di intricati casi giudiziari.

La donna della panchina non si presenta più all'appuntamento. All'improvviso scompare.

Il ritmo da *legal thriller* si intensifica, s'addensa l'intreccio della trama, allorché nella campagna del paesino di Giurano viene ammazzata una donna. Si occupa personalmente del caso Aurelio Rasselli che accorre sul posto accompagnato dai suoi fidati collaboratori, il maresciallo dei Carabinieri Passalacqua e il sovrintendente di Polizia Cittadini. Scattano subito le indagini dirette alla scoperta dell'omicida.

Nel libro rievocante il processo penale e i suoi risvolti, giudici e avvocati, imputati e testimoni vivono come proiettati sul gigantesco proscenio di un tragicomico teatro.